



INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE PREVISIONI DI ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA IN LIGURIA NEL SECONDO TRIMESTRE 2024

Lo scorso anno il commercio mondiale di beni ha registrato un brusco arretramento (-1,9%). I fattori che hanno contribuito alla flessione sono numerosi e ancora presenti a inizio 2024: fiacca domanda di beni manifatturieri e di investimento; tassi di interesse ai massimi; prezzi energetici stabilmente superiori alle quotazioni pre-pandemia; forti tensioni e sempre maggiore frammentazione geopolitica. In Europa pesano, inoltre, le difficoltà della Germania.

Le prospettive di crescita mondiale appaiono, però, in graduale miglioramento. Il rientro dell'inflazione accresce il potere d'acquisto e la fiducia delle famiglie, che sostengono i consumi; tale rientro, inoltre, avvicina la discesa dei tassi di interesse (sebbene più volte rimandata dalle Banche Centrali) e, quindi, la risalita degli investimenti. La **produzione industriale** è attesa in rafforzamento, grazie a una maggiore domanda di beni (dopo l'avvenuto recupero nei servizi) e alla **necessità di adeguare il livello delle scorte**. Ciò è ancor più vero nel caso italiano: se non si fosse verificato uno straordinario decumulo delle scorte, il PIL sarebbe cresciuto fino al 2,2% lo scorso anno (+0,9% l'effettivo). Il recupero dei livelli di magazzino contribuirà a sostenere la produzione nel corso dell'anno.

Inoltre, sebbene non imminente, l'allentamento delle **condizioni di accesso al credito** per le imprese dovrebbe favorirne la capacità di investimento in modo progressivo nel corso del 2024, andando ad accompagnarsi a una più significativa ripresa del commercio internazionale e della fiducia degli operatori economici. Gli incentivi alle imprese e gli investimenti pubblici previsti dal PNRR dovrebbero parzialmente compensare il calo delle costruzioni di tipo abitativo, dovuto a ragioni fisiologiche di "rimbalzo" statistico negativo dopo il picco del 4° trimestre del 2023 e una discreta dinamica nel 1° del 2024, e al graduale venir meno del supporto offerto dal Superbonus.

Le **attese delle imprese manifatturiere liguri** ricalcano sostanzialmente il *sentiment* registrato a livello nazionale: dopo il recupero del primo trimestre, **la fiducia delle imprese continua a migliorare anche nel secondo**. Le aspettative sulla produzione sono positive, così come quelle sugli ordini. Pur non significando un punto di svolta, la dinamica positiva della fiducia è prova quanto meno di una stabilizzazione dei livelli produttivi. Le imprese sarebbero in attesa della ripresa della domanda, interna ed estera, e di minori prezzi energetici.



Secondo gli imprenditori manifatturieri infatti le **aspettative di produzione** per i mesi a venire sono influenzate maggiormente dall'andamento futuro di **domanda e ordini**, percepito da oltre metà del campione di imprese intervistate come il fattore trainante dell'attività.

I principali ostacoli alla dinamica dell'attività sono invece indicati nella **disponibilità di manodopera** e in quella di materiali, mentre non sono giudicati particolarmente critici i movimenti dei costi di produzione. **Le condizioni finanziarie sono un altro fattore particolarmente importante**: dopo la caduta del 2023 a inizio 2024 i prestiti sono tornati a variazioni leggermente positive, ma la domanda di credito (registrata da Banca d'Italia) è contrastata. Diminuisce di più la richiesta di fondi per il lungo termine, meno per il breve. Ciò è coerente con un andamento altalenante della domanda di credito per finanziare le scorte e il capitale circolante, (cioè domanda di liquidità), mentre le richieste per finanziare investimenti fissi continua a calare, confermando che la domanda è frenata dai tassi alti.

Dal lato delle condizioni di finanziamento sono stati irrigiditi i criteri in termini di **stretta sull'ammontare dei prestiti concessi** e di **maggior richieste di garanzie**, a inizio 2024 di nuovo agendo sugli oneri addizionali, mentre i margini di interesse sono stati ridotti a fine anno scorso dopo i forti aumenti precedenti, per poi salire di nuovo a inizio 2024, ma solo per i prestiti giudicati più rischiosi.

La causa del **lento recupero delle vendite all'estero** è individuata nel debole contesto internazionale, in particolare nell'anemica crescita dell'Area euro, principale mercato di destinazione dei manufatti italiani, solo parzialmente compensata dalla più vivace crescita americana. Le importazioni, che mostrano una dinamica ancora negativa a inizio 2024, continueranno a risentire della dinamica moderata delle stesse esportazioni e delle scelte di investimento delle aziende. Infatti, la spesa in impianti e macchinari (al netto degli acquisti di mezzi di trasporto) è prevista rimanere debole all'inizio di quest'anno, per effetto dell'**attesa dell'implementazione di Transizione 5.0**. Già nel corso del 2023 il *decalage* degli incentivi Transizione 4.0 aveva fatto perdere slancio agli acquisti di capitale strumentale. Questo temporaneo indebolimento è confermato dall'andamento degli indicatori di fiducia più recenti.

Con riguardo ai singoli settori merceologici, migliorano ancora le indicazioni di fiducia tra le aziende liguri dell'**impiantistica metalmeccanica**. Aumenta il numero di imprenditori che prevede un'espansione della produzione, del fatturato e degli ordini. Tuttavia l'indicatore, pur rimanendo positivo, peggiora con riferimento all'andamento dell'export, con un forte



spostamento della percentuale di aziende che lo riteneva "in espansione" a "stabile". Ciò è coerente con le aspettative, a tre mesi, di scambi internazionali ancora deboli, mentre l'aumento di produzione e ordini è stimolato dai cantieri finanziati con il PNRR e dal recupero dei livelli di scorte di magazzino.

Anche l'indicatore dell'occupazione rimane positivo ma arretra, dopo le indicazioni molto positive registrate nel trimestre scorso.

Il *sentiment* tra le **industrie alimentari** continua ad essere improntato all'ottimismo e indica un'espansione dell'attività economica, recuperando in alcuni casi i livelli elevati raggiunti nel corso del 2023. Produzione, fatturato (sostenuto anche dai prezzi degli alimentari, in discesa ma alti) e ordini sono attesi in aumento. Dopo la battuta di arresto della precedente rilevazione riguadagnano il terreno positivo anche gli indicatori legati alle esportazioni e all'occupazione.

Le aziende dell'**elettronica, automazione e information technology** guardano alla chiusura del primo trimestre dell'anno esprimendo ottimismo sull'andamento della produzione e del fatturato, ma l'export è atteso in flessione. Gli ordini tuttavia dovrebbero tenere grazie alla domanda interna. Fiducia sull'ampliamento degli organici.

Nella **cantieristica navale** il clima di fiducia è a livelli elevati, sia per quanto riguarda la produzione che il fatturato. Ottimismo anche sull'occupazione prevista in espansione. L'unica ombra riguarda l'indicatore sull'export previsto stabile, tuttavia gli ordini sono attesi comunque in espansione. Il settore è quello che registra i livelli di fiducia più elevati tra le attività manifatturiere.

Un ottimismo più cauto caratterizza le aspettative delle aziende della **plastica-gomma**, del settore **chimico-farmaceutico** e dell'industria **tessile**: le indicazioni sono di un aumento di ordini e produzione, anche a causa di una dinamica delle esportazioni ritenuta in ripresa. Livelli occupazionali in moderato aumento.

Passando al dettaglio territoriale, migliora la fiducia tra le aziende operanti nella **Città Metropolitana di Genova**. Gli indicatori relativi a produzione, ordini e fatturato superano i livelli registrati nel primo trimestre 2024, quando solo nell'ultima parte del 2023 si attestavano vicino alla soglia di parità. L'indicatore dell'export flette leggermente, ma rimane positivo. Continuano a rimanere su livelli elevati le attese di incremento occupazionale.



	Ottimisti %	Pessimisti %	Saldo	Var.
Produzione	34,9	7,9	+27,0	↑
Fatturato	39,7	9,5	+30,2	↑
Ordini	31,7	12,7	+19,0	↓
Esportazioni*	13,2	7,5	+5,7	↓
Occupazione	25,4	1,6	+21,5	↑
Intende investire per:				
ampliamenti		20,6%		↓
sostituzioni		31,7%		↓

Dati definitivi relativi a 83 imprese manifatturiere

*dato relativo a 47 imprese manifatturiere esportatrici

In forte ripresa la fiducia delle **imprese savonesi** circa l'andamento dell'attività economica nei prossimi tre mesi: produzione e fatturato tornano in terreno positivo dopo due trimestri e anche l'export è atteso in crescita, così come l'occupazione.

Stabile il clima tra le **aziende manifatturiere imperiesi**: la produzione è attesa ferma sui livelli precedenti, così come il fatturato. Gli ordini non fanno registrare progressi, anche a causa di un andamento debole delle esportazioni.

Nel complesso migliora il clima di fiducia anche in **Provincia della Spezia**: le imprese manifatturiere si attendono un rialzo di produzione, fatturato e ordini, mentre c'è pessimismo sull'export atteso in flessione. Bene l'occupazione.

Saldi per suddivisione territoriale				
	Provincia IMPERIA	Provincia SAVONA	C.M. GENOVA	Provincia La SPEZIA
Produzione	0	+21,4	+33,3	+20,0
Fatturato	0	+14,3	+28,9	+20,0
Ordini	0	+21,4	+16,7	+30,0
Esportazioni*	0	+23,1	+6,7	-28,6
Occupazione	0	+21,4	+27,8	+20,0

*dato relativo a imprese manifatturiere esportatrici



SCHEDA TECNICA

Con riferimento al livello di fiducia delle aziende manifatturiere per il secondo trimestre 2024, scende il numero di aziende pessimiste sul futuro andamento della **produzione** (dall'8,4% del campione al 7,9%) e allo stesso tempo sale la percentuale di aziende ottimiste portandosi al 34,9% dal precedente 25,3%. Il saldo ottimisti/pessimisti migliora passando da +16,9 a +27 punti percentuali.

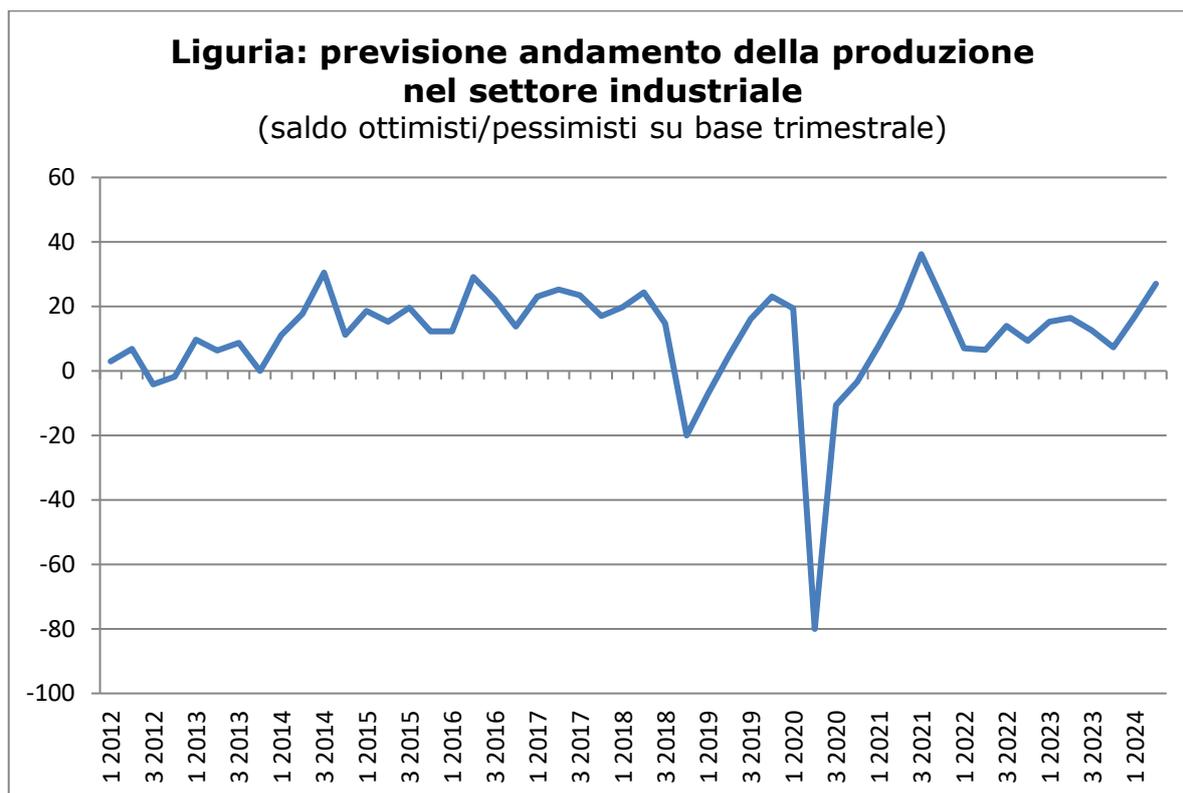
Sale anche l'indicatore riferito al **fatturato**: la differenza tra il numero di ottimisti e pessimisti si attesta a +30,2 dal +16,9 del primo trimestre. Il risultato è da attribuirsi alla minor percentuale di imprenditori che hanno indicato attese negative sull'andamento del fatturato (dal 13,3% al 9,5%) e dall'aumento degli ottimisti (+9,6 punti percentuali).

Con riferimento agli **ordini**, giudizi positivi sono stati espressi dal 31,7% del campione (un incremento di 1,6 punti percentuali); cresce di 5,5 punti la percentuale di quanti nei prossimi mesi si aspettano un minor numero di commesse (al 12,7% da 7,2%). Il saldo totale si attesta dunque a +19, in flessione rispetto al precedente +22,9.

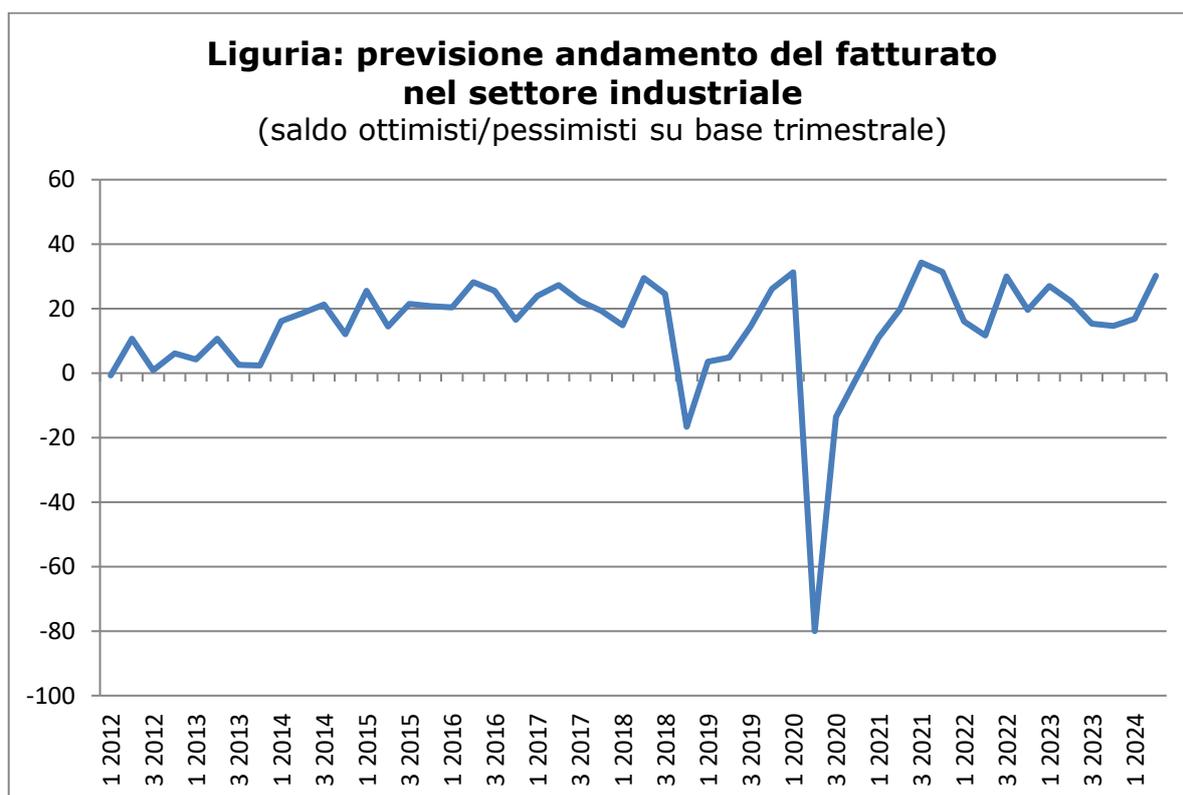
Con riferimento all'**export** si registra un moderato calo dell'indicatore: il saldo passa da 7,3 a +5,7. Le aziende ottimiste sono il 13,2% del campione, registrando una flessione (-2,7 punti percentuali). Scendono anche le aziende che prevedono una contrazione delle vendite all'estero: dal 8,5% all'7,5% del campione.

Rimane su livelli elevati invece l'indicatore riferito all'**occupazione**, che recupera dopo quattro modeste flessioni consecutive: il saldo ottimisti/pessimisti sale di 9,7 punti a +23,8, effetto di un forte calo delle aziende che nei primi tre mesi 2024 ridurranno gli organici (-6,6 punti, al 1,6% del campione); allo stesso tempo crescono di 3 punti percentuali le aziende ottimiste (dal 22,3% al 25,3%).

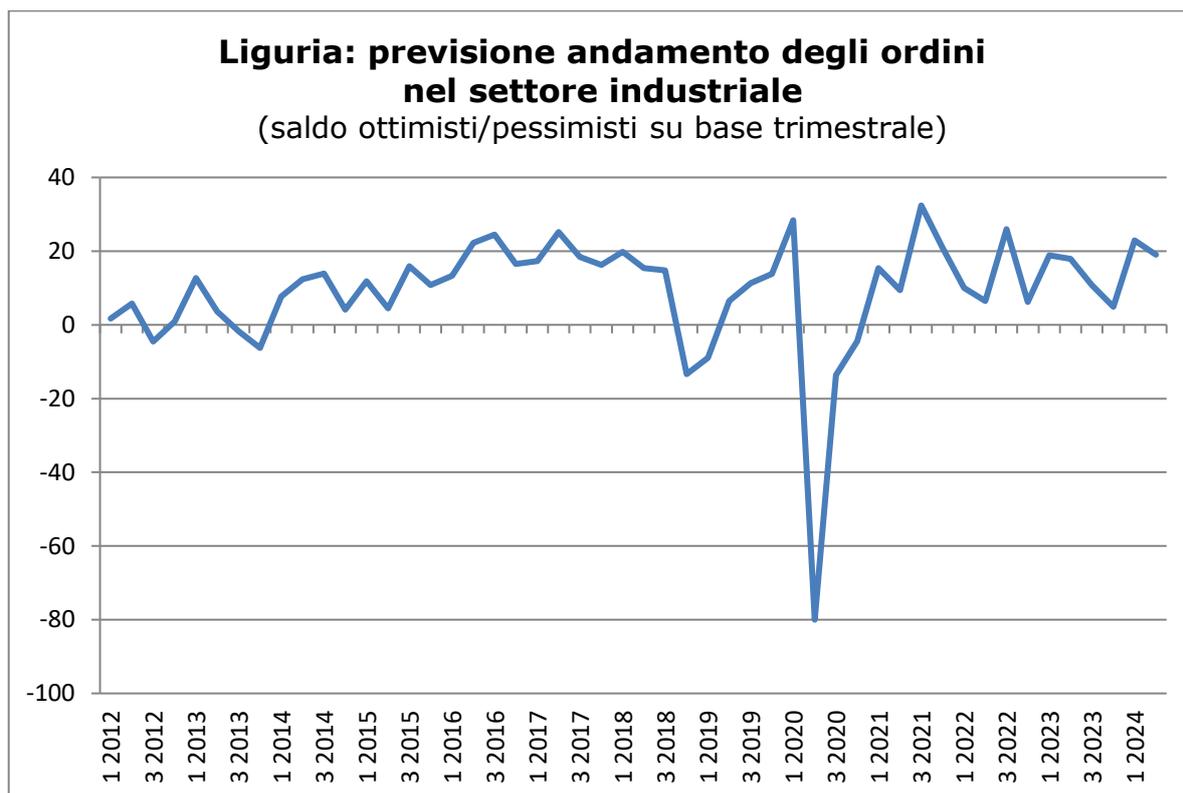
Infine, le **dichiarazioni di investimento** delle imprese manifatturiere registrano una caduta: in diminuzione la percentuale di aziende che ha dichiarato che effettuerà interventi di sostituzione della capacità produttiva (dal 34,9% al 31,7%), ma soprattutto scende il numero di aziende che ha in programma investimenti di ampliamento della capacità produttiva (da +32,9% a 20%).



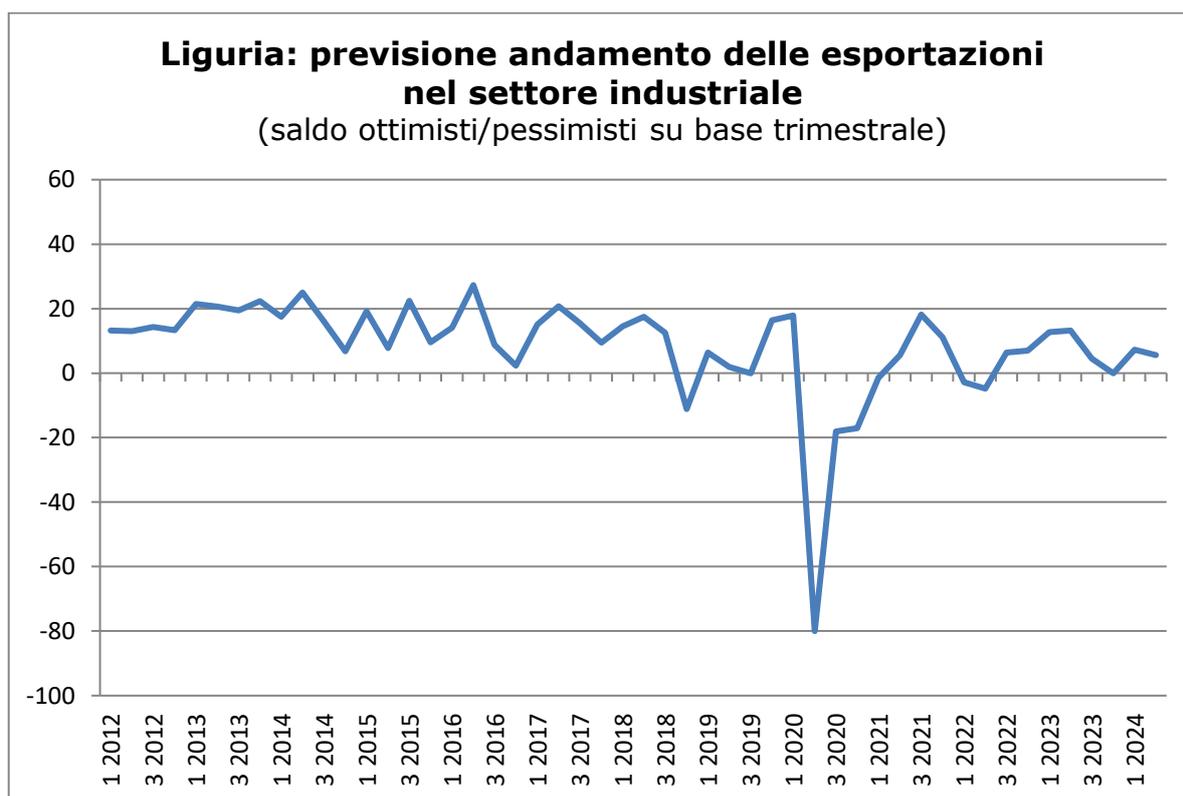
Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



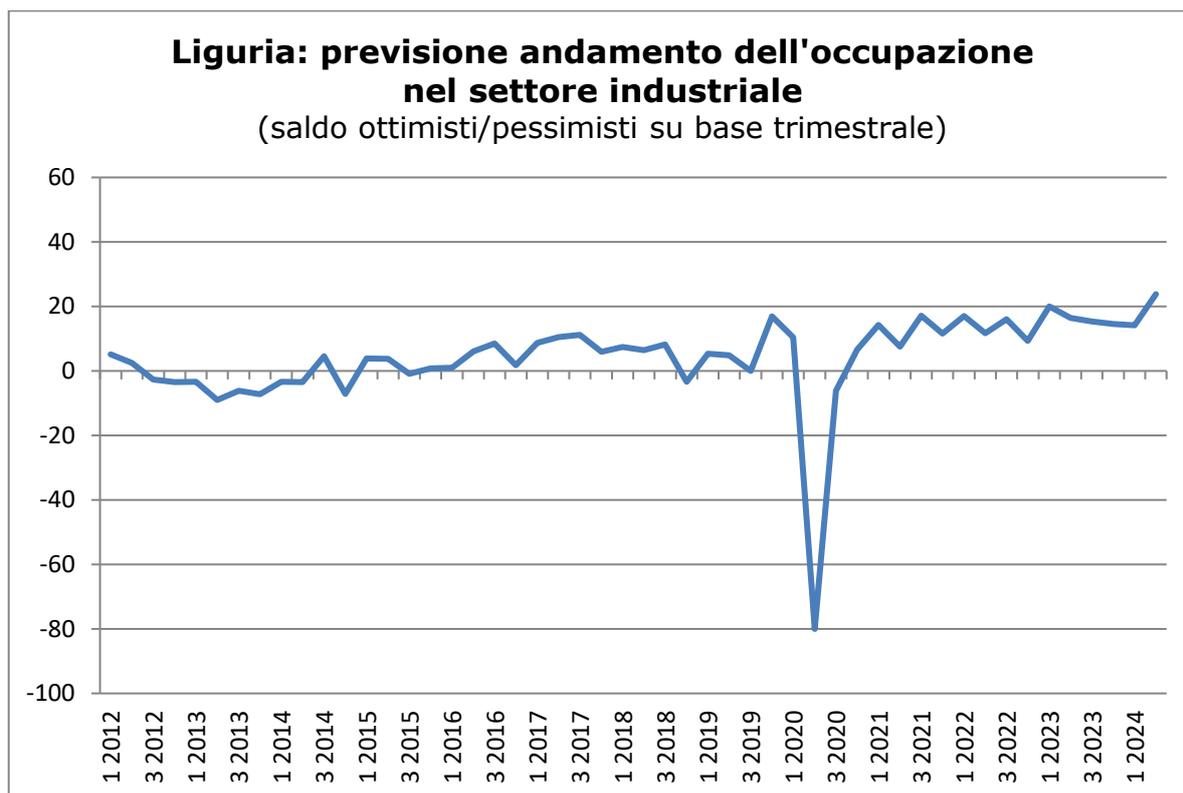
Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova